



\*) Salvino Paterno'

## Il prezzemolino !

Nel marasma scatenatosi a Roma per l'assegnazione delle case popolari ai rom, l'immarcescibile Saviano, il prezzemolino buono per ogni salsa radical-sciocc, non ci priva del suo intervento. Solo che stavolta nel lanciare i suoi fobici anatemi contro il "**ministro della malavita**", nel mirino sbilenco dello scrittore della fiction più amata dai camorristi, ci finisce la Polizia di Stato, ridotta, a suo dire, a servizio d'ordine per la campagna elettorale della Lega. Eh già, ma perché sti sbirri infami non spariscono al pari delle forze dell'ordine di Gomorra? Per quale motivo devono stare lì ad evitare che il Ministro dell'Interno venga sbeffeggiato, insultato, minacciato e, auspicabilmente, aggredito? Ma in che paese viviamo? Polizia fascista! "Che pena!", commenta sconsolato il mesto scrittore. E ha ragione! Spesso le forze di Polizia sono costrette a svolgere servizi veramente penosi. Basti pensare a quanto sia frustrante negli stadi prendersi botte e insulti per proteggere ultras subumani, quanto sia deprimente rischiare la vita per tutelare quella di feroci assassini pentiti, quanto sia stato degradante presidiare palazzi istituzionali invasi da frotte di escort, o tributarie onori e saluti militari a tutti i parlamentari compresi i corrotti, gli ex terroristi e le ciccioline varie... Che pena, è vero. Però il loro compito è quello di difendere lo Stato, i cittadini e le istituzioni, sempre, anche quando paiono non meritarselo. E, a proposito di pena, il mio pensiero commosso va proprio ai poliziotti della scorta di Saviano, costretti non solo a scarrozzarlo nei suoi gomorra-tour, ma anche a sorbirsi ogni volta i suoi narcolettici sermoni. Che pena, che strazio, che tristezza e soprattutto... che palle !

\*) **Colonnello dei Carabinieri in congedo, Scrittore, grande investigatore**